

LATRONICO (PZ)**Abitanti 5.507**
Classe demografica V**DEBITI FUORI BILANCIO**

(Importi in milioni di lire)					
1989	1990	1991	1992	1993	1994
524	608	275	148	0	39

	1989	1991	1994
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	- 190	+ 1	+ 252
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	714	274	-----
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	129.653	49.755	-----
<i>Situazione economica di competenza</i>	- 314	+ 25	+ 125
<i>Situazione economica di cassa</i>	- 158	- 96	+ 871
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	0	0

Il riconoscimento più rilevante di debiti fuori bilancio si registra nel 1988. Le voci più significative riguardano 211 milioni per maggiori oneri di esproprio, ai quali nel 1991 vengono aggiunti altri 23 milioni e 116 milioni per consumo di energia elettrica.

Sono presenti debiti fuori bilancio non riconosciuti per maggiori oneri di esproprio che alla fine del 1994 ammontano a 251 milioni.

Il risultato di amministrazione negativo per l'esercizio 1989 presenta un risultato positivo nel 1994.

La situazione economica di competenza è negativa nel 1989 ed ha una incidenza sulle entrate correnti pari al 7%. Si ripresenta negativa nel 1993 per 386 milioni e recupera nel 1994 con un saldo positivo di 125 milioni.

Per quanto riguarda la situazione economica di cassa nel periodo considerato risulta positiva solo negli esercizi 1992 e 1994 ed il saldo negativo più rilevante nel 1993 con 641 milioni.

La rigidità della spesa corrente scende dal 78% del 1989 al 66% del 1994 a fronte di un dato medio a livello provinciale per la stessa classe demografica pari al 57%. L'incidenza della spesa per il personale sulle entrate correnti è del 41% nel 1994 e quella per indebitamento patrimoniale è del 25%.

Le spese per l'amministrazione generale presentano una incidenza sulle entrate correnti del 28% nel 1994, valore di sette punti percentuali superiore alla media registrata a livello provinciale per la quinta classe demografica (21%).

I residui attivi per entrate proprie (tit. I e tit. III) presentano un aumento nel periodo considerato, raggiungendo il 51% degli accertamenti in conto competenza per le entrate tributarie ed il 104% per le extratributarie.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti aumenta dal 20% del 1989 al 32% del 1994 rispetto al valore medio rilevato a livello provinciale per la stessa classe demografica del 35%.

L'incidenza della spesa per il personale sulla spesa corrente dal 52% del 1991 scende di 3 punti in percentuale a fine 1994 (49%), rispetto alla media provinciale registrata per la stessa classe demografica del 46%.

Il rapporto dipendenti-popolazione nel 1994 è pari ad un dipendente ogni 90 abitanti rispetto al parametro previsto di 1/105 per la fascia demografica d'appartenenza dell'ente.

Dai dati forniti dal Ministero dell'interno nel 1995 l'ente non è stato classificato strutturalmente deficitario ai sensi dell'articolo 45, secondo comma, lettera b) del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n.504, pur presentando un volume complessivo delle entrate proprie, fiscali, di redditi patrimoniali e di proventi di servizi di importo inferiore al 40% delle entrate correnti.

LAURIA (PZ)

Abitanti 13.752
Classe demografica VI

DEBITI FUORI BILANCIO

(Importi in milioni di lire)

1989	1990	1991	1992	1993	1994
1.656	1.543	1.080	581	106	49

	1989	1991	1994
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+71	+1	+210
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	1.585	1.079	-----
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	115.256	78.461	-----
<i>Situazione economica di competenza</i>	-225	-113	+197
<i>Situazione economica di cassa</i>	-665	-194	+1.606
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	0	0

La situazione dei debiti fuori bilancio è emersa alla fine del 1988 con un ammontare complessivo di 2.020 milioni, di cui 270 milioni nei confronti della CPDEL per mancato versamento di contributi previdenziali. L'ente ha rispettato i piani previsti per il risanamento di tali passività e nel periodo successivo ha effettuato un solo riconoscimento per 260 milioni di debiti; conseguentemente al 31 dicembre 1994 la massa debitoria risulta quasi completamente estinta.

Un andamento inverso a quello sopra esposto viene seguito dai debiti rimasti privi di riconoscimento formale nell'intero periodo considerato. Questi, rappresentati da appena 57 milioni di maggiori oneri di esproprio, si elevano - a fine 1994 - ad un totale di 480 milioni per la presenza di 423 milioni di passività conseguenti a procedimenti giudiziari in corso di definizione.

Il risultato di amministrazione risulta positivo per l'intero periodo.

Le situazioni economiche di competenza e di cassa negative fino al 1991, nel 1994 si presentano positive.

La rigidità della spesa corrente subisce un decremento di sei punti percentuali (passa dal 62% del 1989 al 56% del 1994) e denuncia un valore molto alto rispetto a quello rilevato nella classe di appartenenza dell'ente (49%). L'incidenza della spesa per il personale sulle entrate correnti diminuisce dal 46% al 41% di fine periodo, mentre quella dell'indebitamento patrimoniale è stabile al 15%.

La quota di entrate correnti destinate alla spesa per l'amministrazione generale è pari al 25%, valore elevato rispetto a quello percentuale medio registrato a livello provinciale nella stessa classe demografica dell'ente (20%).

I residui attivi per entrate tributarie ed extratributarie sono consistenti ed in aumento; nel 1994 quelli del tit.I rappresentano l'89% degli accertamenti in conto competenza, mentre quelli del tit.III sono superiori agli stessi accertamenti.

Il volume delle entrate proprie costituisce il 32% delle entrate correnti nel 1994, mostrandosi inferiore al valore medio percentuale rilevato a livello provinciale nella medesima classe demografica dell'ente (41%).

L'incidenza della spesa per il personale sulla spesa corrente registra un calo dal 53% nel 1991 al 43% nel 1994, (rispetto al 1991 il personale in servizio è diminuito di ben 11 unità), ma il valore medio registrato a livello provinciale nella stessa classe demografica dell'ente è del 38%.

Il rapporto dipendenti-popolazione nel 1994 è di un dipendente ogni 120 abitanti e quindi inferiore al parametro previsto dalla vigente normativa di 1/95 per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

Dai dati forniti dal Ministero dell'interno, nel 1995 l'ente non è stato classificato come strutturalmente deficitario ai sensi dell'articolo 45, comma 2, lettera b), del decreto legislativo del 30 dicembre 1992, n. 504 ma presenta un volume complessivo delle entrate proprie, fiscali, di redditi patrimoniali e di proventi di servizi di importo inferiore al 40% delle entrate correnti

MARATEA (PZ)**Abitanti 5.261**
Classe demografica V**DEBITI FUORI BILANCIO**

(Importi in milioni di lire)					
1989	1990	1991	1992	1993	1994
0	1.038	226	113	0	0

	1989	1991	1994
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	0	0	0
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	-----	226	-----
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	-----	42.958	-----
<i>Situazione economica di competenza</i>	- 24	+ 14	- 131
<i>Situazione economica di cassa</i>	+ 174	+ 176	- 224
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	0	0

I debiti fuori bilancio emergono nel 1988 per un importo di 1.774 milioni, di cui 260 milioni per incarichi professionali per la cui copertura sarà utilizzato il ricavato della vendita di beni patrimoniali. Nell'esercizio finanziario 1991 viene effettuato un ulteriore riconoscimento per l'ammontare di 1.038 milioni di cui 342 milioni per fornitura di energia elettrica, al cui ripiano si provvede con alienazione di beni patrimoniali.

L'ente viene sottoposto ad esame in quanto nel 1990 presenta un disavanzo effettivo per abitante pari a 197.000 lire.

Il risultato di amministrazione nel periodo in esame è sempre in pareggio e nel 1995 chiude con un disavanzo di amministrazione pari a 62 milioni.

La situazione economica di competenza è negativa nei sei anni presi in esame tranne nel 1991 e nel 1993; quella di cassa risulta anch'essa negativa ad eccezione del 1991.

La rigidità della spesa corrente dal 78% del 1991 scende al 64% del 1994, rispetto al valore medio registrato a livello provinciale nella stessa classe demografica che è pari al 57%.

L'incidenza della spesa per il personale sulle entrate correnti è pari al 42% nel 1994 e quella della spesa per indebitamento patrimoniale è del 22%.

L'incidenza delle spese per l'amministrazione generale sulle entrate correnti è pari al 26% nel 1994 contro un valore medio provinciale per la stessa classe demografica dell'ente del 21%.

Il volume dei residui attivi delle entrate extratributarie nel 1994 costituisce il 493% degli accertamenti in conto competenza.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti dal 40% del 1991 sale al 50% del 1994 a fronte di un valore medio a livello provinciale per la classe demografica di appartenenza dell'ente del 35%.

La spesa per il personale incide sulla spesa corrente per il 47% sostanzialmente coincidente con quello rilevato a livello provinciale nella stessa classe demografica (46%).

Il rapporto dipendenti-popolazione nel 1994 è di un dipendente ogni 101 abitanti, rispetto al parametro previsto di 1/105 per la classe demografica di appartenenza.

L'ente nel 1995 dai dati forniti dal Ministero dell'interno non è stato classificato come strutturalmente deficitario, ai sensi dell'art. 45, comma 2, lettera b), del decreto legislativo 30 dicembre 1992, pur in presenza di debiti fuori bilancio riconosciuti e non finanziati ovvero di debiti rateizzati e non pagati.

MONTEMILONE (PZ)**Abitanti 2.122****Classe demografica III****DEBITI FUORI BILANCIO**

(Importi in milioni di lire)

1989	1990	1991	1992	1993	1994
1.543	3.274	3.003	1.502	4	0

	1989	1991	1994
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	0	+1	+1
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	1.543	3.003	-----
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	727.144	1.415.174	-----
<i>Situazione economica di competenza</i>	+1	+8	-5
<i>Situazione economica di cassa</i>	-85	-146	+367
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	419	723	390

Con riferimento ai debiti fuori bilancio si osserva una pesante dilatazione della massa passiva al termine del 1990, anno in cui l'ente effettua il riconoscimento più significativo (1.977 milioni). Particolarmente consistenti risultano essere sia il debito contratto nei confronti della CPDEL per mancato versamento di contributi previdenziali (1.919 milioni), sia quello verso l'ENEL per erogazione di energia elettrica (245 milioni).

L'ente ha rispettato i piani previsti per il risanamento di tali passività e al 31 dicembre 1994 l'intero ammontare debitorio è regolarmente inserito in bilancio.

I risultati di amministrazione disponibili sono in sostanziale pareggio, ma il disavanzo effettivo è fortemente condizionato dai debiti fuori bilancio e si mostra elevato soprattutto nel 1991. In questo esercizio il disavanzo pro-capite raggiunge 1.415.000 lire.

La situazione economica di cassa negativa negli anni 1989 e 1991, diviene positiva nel 1994.

Lo scoperto di cassa con il tesoriere, presente per l'intero periodo, nel 1991 costituisce il 24% delle entrate correnti.

La rigidità della spesa corrente, elevata e costante sin dal 1989 (76%), è lontana dal valore medio rilevato a livello provinciale per classe demografica, pari al 67%. Nel periodo considerato l'incidenza della spesa per il personale sulle entrate correnti aumenta dal 44% al 47%, mentre quella dell'indebitamento patrimoniale diminuisce dal 32% al 29%.

La spesa per l'amministrazione generale nel 1994 assorbe il 26% delle entrate correnti a fronte di un valore medio a livello provinciale del 22%.

I residui attivi per entrate extratributarie presentano un andamento crescente e superano gli accertamenti in conto competenza di oltre dieci volte.

Nel 1994 le entrate proprie costituiscono il 31% delle entrate correnti mentre il valore medio rilevato a livello provinciale è del 35%.

L'incidenza della spesa per il personale sulla spesa corrente registra un aumento: dal 50% del 1989 al 56% del 1994 (rispetto al 1989 il personale in servizio si è accresciuto di 3 unità); il valore medio registrato a livello provinciale nella stessa classe demografica è del 54%.

Il rapporto dipendenti-popolazione, che nel 1994 è di un dipendente ogni 62 abitanti, evidenzia un esubero di personale rispetto al parametro previsto dalla vigente normativa di 1/100 per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

Dai dati forniti dal Ministero dell'interno, nel 1994 l'ente non è stato classificato come strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 45, comma 2, lettera b), del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, ma presenta: 1) pignoramenti per i quali non è stata attivata l'opposizione giudiziale; 2) anticipazioni di cassa non restituite o di importo uguale o superiore al 5% delle entrate correnti; 3) un volume complessivo delle entrate proprie, fiscali, di redditi patrimoniali, e di proventi di servizi di importo inferiore al 40% delle entrate correnti.

NEMOLI (PZ)

Abitanti 1.598
Classe demografica II

DEBITI FUORI BILANCIO

(Importi in milioni di lire)

1989	1990	1991	1992	1993	1994
8	68	0	0	0	0

	1989	1991	1994
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+2	-195	+132
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	6	195	-----
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	3.755	122.028	-----
<i>Situazione economica di competenza</i>	-56	-85	+137
<i>Situazione economica di cassa</i>	-83	+96	+262
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	0	0

I debiti fuori bilancio emergono al termine del 1988 per il modesto ammontare di 137 milioni. La voce più saliente è costituita dal debito contratto nei confronti dell'ENEL per erogazione di energia elettrica, pari a 46 milioni. La completa estinzione dei debiti a decorrere dal 1991 è dovuta al rispetto dei piani di risanamento programmati.

Il risultato di amministrazione disponibile è negativo nel 1991 e rappresenta l'11% delle entrate correnti.

La situazione economica di competenza è negativa nei primi due anni e diviene positiva nel 1994, mentre quella di cassa raggiunge risultati positivi sin dal 1991.

La rigidità della spesa corrente presenta - a fine periodo - un valore (80%) notevolmente superiore rispetto a quello medio rilevato a livello provinciale per la classe demografica di appartenenza dell'ente (66%). Sono in incremento dal 1989 al 1994 sia le quote di entrate correnti destinate alla spesa per il personale (dal 45% al 50%), sia quelle convogliate verso l'indebitamento patrimoniale (dal 26% al 30%).

La spesa per l'amministrazione generale nel 1994 assorbe il 27% delle entrate correnti, valore di due punti inferiore rispetto al dato medio registrato a livello regionale nella classe demografica di appartenenza dell'ente (29%).

L'ammontare dei residui attivi del tit.I rappresenta - nel 1994 - il 48% degli accertamenti in conto competenza, mentre i residui del tit.III, in sensibile aumento, risultano essere il 114% degli accertamenti.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti è in forte flessione; nel 1994 risulta del 19%, valore inferiore a quello medio percentuale rilevato a livello provinciale nella stessa classe demografica, pari al 27%.

Il rapporto tra la spesa per il personale e la spesa corrente registra un incremento dal 48% del 1989 al 65% del 1994, nonostante il personale in servizio sia diminuito di 4 unità; la percentuale media registrata a livello provinciale nella stessa classe demografica dell'ente è pari al 57%.

Il rapporto dipendenti-popolazione nel 1994 è di un dipendente ogni 76 abitanti rispetto al parametro previsto dalla vigente normativa di 1/100 per la fascia demografica di appartenenza dell'ente ed evidenzia un esubero di personale.

Dai dati forniti dal Ministero dell'interno, nel 1994 l'ente è stato classificato come strutturalmente deficitario ai sensi dell'art.45, comma 2, lettera b), del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n.504 in quanto presenta: 1) un volume delle entrate proprie, fiscali, di redditi patrimoniali e di proventi di servizi di importo inferiore al 40 per cento delle entrate correnti; 2) spese per il personale a qualunque titolo in servizio, superiori nel complesso al 50 per cento delle spese correnti.

PIETRAGALLA (PZ)**Abitanti 4.633**
Classe demografica IV**DEBITI FUORI BILANCIO**

(Importi in milioni di lire)

1989	1990	1991	1992	1993	1994
131	132	0	46	0	0

	1989	1991	1994
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+335	+363	+613
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	-----	-----	-----
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	-----	-----	-----
<i>Situazione economica di competenza</i>	-155	+73	+329
<i>Situazione economica di cassa</i>	-89	+263	+393
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	0	0

Ad una situazione debitoria fuori bilancio di scarso rilievo (i debiti riconosciuti presentano importi esigui ed il loro inserimento in bilancio è adempiuto nei termini di legge), si contrappone il cospicuo ammontare dei debiti per maggiori indennità di espropriazione rimasti senza formale riconoscimento da parte dell'ente a tutto il 1994. Questi, emersi al termine del 1987 per un totale di 1.193 milioni, raggiungono la massima esposizione nel 1990 stabilizzandosi, anche per il periodo successivo, su un complessivo di 2.618 milioni; che rappresenta un onere di 565.000 lire per abitante.

Per i tre anni considerati si registrano avanzi di amministrazione disponibili e le situazioni economiche di competenza e di cassa, negative nel 1989, diventano positive nel 1994.

La rigidità della spesa corrente si presenta in flessione e passa dal 65% del 1989 al 48% di fine periodo, valore nettamente inferiore a quello medio rilevato a livello provinciale nella stessa classe demografica pari al 61%. È diminuita l'incidenza della spesa per il personale sulle entrate correnti (dal 44% al 28%), mentre l'incidenza della spesa per l'indebitamento patrimoniale resta costante al 20%.

La spesa per l'amministrazione generale rimane stabile nell'intero periodo e assorbe il 25% delle entrate correnti; il valore medio registrato a livello provinciale è pari al 22%.

Il volume dei residui attivi per entrate proprie (tit.I e tit.III) registra un discreto aumento e nel 1994 rappresenta, per entrambi i titoli, il 33% degli accertamenti in conto competenza.

Il rapporto tra le entrate proprie e le entrate correnti nel 1994 risulta in crescita di ben 13 punti percentuali rispetto al dato del 1989, ed è pari al 30% rispetto ad un valore medio provinciale del 35%.

A fine periodo la spesa per il personale incide sulla spesa corrente per un valore pari al 35%, diminuendo di 10 punti in percentuale rispetto al 1989. Il valore medio registrato a livello provinciale nella stessa classe demografica è del 51%.

Il rapporto dipendenti-popolazione, che nel 1994 è di un dipendente ogni 232 abitanti, si mostra nettamente inferiore rispetto al parametro previsto dalla vigente normativa di 1/105 per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

Dai dati forniti dal Ministero dell'interno, nel 1995 l'ente non è stato classificato come strutturalmente deficitario ai sensi dell'articolo 45, comma 2, lettera b), del decreto legislativo del 30 dicembre 1992, n. 504, ma presenta: 1) debiti fuori bilancio riconosciuti ma non finanziati ovvero debiti fuori bilancio rateizzati e non pagati; 2) un volume complessivo delle entrate proprie, fiscali, di redditi patrimoniali e di proventi di servizi di importo inferiore al 40% delle entrate correnti.

RAPOLLA (PZ)**Abitanti 4.447**
Classe demografica IV**DEBITI FUORI BILANCIO**

(Importi in milioni di lire)

1989	1990	1991	1992	1993	1994
68	289	275	262	249	249

	1989	1991	1994
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	0	- 488	0
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	68	763	249
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	15.291	171.576	55.993
<i>Situazione economica di competenza</i>	-3	+19	+15
<i>Situazione economica di cassa</i>	-417	+243	+162
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	1.500	0

L'ammontare dei debiti fuori bilancio raggiunge il massimo volume nel 1990, anno in cui l'ente effettua il riconoscimento più significativo per un totale di 235 milioni, di cui 198 milioni dovuti per incarichi professionali. La situazione debitoria rimane sostanzialmente stabile fino al 1994 in quanto l'ente non rispetta i ripiani programmati.

La gestione finanziaria registra risultati particolarmente critici nel 1991, anno in cui il disavanzo di amministrazione effettivo raggiunge il 17% delle entrate correnti e lo scoperto di cassa è di 1.500 milioni.

Le situazioni economiche di competenza e di cassa sono negative nel 1989 ed a fine periodo registrano ambedue un saldo positivo.

La rigidità della spesa corrente si presenta in flessione e passa dal 68% del 1989 al 59% del 1994, valore inferiore a quello medio rilevato a livello provinciale nella stessa classe demografica (61%). L'incidenza della spesa per il personale sulle entrate correnti è diminuita di 6 punti percentuali (dal 39% al 33%) e l'incidenza della spesa per l'indebitamento patrimoniale è nel 1994 del 27%.

La quota di entrate correnti destinata alla spesa per l'amministrazione generale è in aumento dal 17% del 1989 al 23% del 1994 e risulta coincidente con il valore medio rilevato a livello provinciale nella classe demografica di appartenenza dell'ente.

Nel periodo considerato i residui attivi per entrate proprie (tit.I e tit.III) sono in espansione e nel 1994, in relazione agli accertamenti in conto competenza, sono pari al 57% -nel tit.I-e al 170% nel tit.III.

Nel 1994 il rapporto tra le entrate proprie e le entrate correnti risulta in crescita di ben 14 punti percentuali rispetto al dato del 1989, ed è pari al 41%. Il valore medio registrato a livello provinciale per la classe demografica di appartenenza dell'ente è del 31%.

La spesa per il personale assorbe circa il 45% della spesa corrente negli anni 1989 e 1991 e scende al 39% nel 1994 e rimane al di sotto del valore medio registrato a livello provinciale nella stessa classe demografica di 12 punti percentuali.

Il rapporto dipendenti-popolazione, che nel 1994 è di un dipendente ogni 101 abitanti, non si discosta in modo evidente dal parametro previsto dalla vigente normativa di 1/105 per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

Dai dati forniti dal Ministero dell'interno, nel 1994 l'ente non è stato classificato come strutturalmente deficitario ai sensi dell'articolo 45, comma 2, lettera b), del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504 ma presenta debiti fuori bilancio riconosciuti e non finanziati ovvero debiti fuori bilancio rateizzati e non pagati.

RAPONE (PZ)

Abitanti 1.336
Classe demografica II

DEBITI FUORI BILANCIO

(Importi in milioni di lire)

1989	1990	1991	1992	1993	1994
10	0	13	0	0	0

	1989	1991	1994
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+6	+5	+9
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	4	8	-----
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	2.994	5.988	-----
<i>Situazione economica di competenza</i>	+4	-30	+255
<i>Situazione economica di cassa</i>	+43	-40	+174
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	0	0

Ad una situazione debitoria fuori bilancio di scarso rilievo (i debiti riconosciuti presentano importi esigui ed il loro inserimento in bilancio è adempiuto nei termini di legge), si contrappone il cospicuo ammontare dei debiti per maggiori indennità di espropriazione rimasti senza formale riconoscimento da parte dell'ente a tutto il 1994. Le predette passività si presentano elevate sin dal 1987 (1.183 milioni); di esse solo 10 milioni sono stati regolarmente ripianati entro il 1989. L'onere per abitante è pari a 878.000 lire.

Le situazioni economiche di competenza e di cassa sono negative soltanto nel 1991.

La rigidità della spesa corrente si presenta in forte flessione e passa dal 75% del 1989 al 57% del 1994, valore inferiore a quello medio rilevato a livello provinciale nella stessa classe demografica dell'ente (66%). La diminuzione più evidente si registra per la parte di entrate correnti assorbita dalla spesa per il personale (dal 58% al 42%); l'incidenza della spesa per l'indebitamento patrimoniale cala di 2 punti percentuali (dal 17% al 15%).

Nel periodo considerato anche la quota di entrate correnti destinata alla spesa per l'amministrazione generale è in consistente riduzione (dal 40% al 24%); il dato medio rilevato a livello provinciale nella stessa classe demografica è del 30%.

I residui attivi per le entrate del titolo I e del titolo III sono in espansione e nel 1994 rappresentano, rispettivamente, il 35% e il 41% degli accertamenti in conto competenza.

Nel 1994 il rapporto tra le entrate proprie e le entrate correnti risulta in crescita di ben 10 punti percentuali rispetto al dato del 1989, ed è pari al 29%. Il valore medio registrato a livello provinciale è del 35% e per la classe demografica dell'ente è del 27%.

La spesa per il personale rappresenta il 63% della spesa corrente nel 1991, ma scende al 54% nel 1994 rispetto ad un valore medio registrato a livello provinciale nella stessa classe demografica dell'ente del 57%.

Il rapporto dipendenti-popolazione nel 1994 è di un dipendente ogni 103 abitanti, rispetto al parametro previsto dalla vigente normativa di 1/100 per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

Dai dati forniti dal Ministero dell'interno, nel 1995 l'ente è stato classificato come strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 45, comma 2, lettera b), del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, in quanto presenta: 1) un volume complessivo delle entrate proprie, fiscali, di redditi patrimoniali e di proventi di servizi di importo inferiore al 40% delle entrate correnti; 2) spese per il personale, a qualunque titolo in servizio, superiori nel complesso al 50% delle spese correnti.

RIONERO IN VULTURE (PZ)**Abitanti 13.201**
Classe demografica VI**DEBITI FUORI BILANCIO**

(Importi in milioni di lire)

1989	1990	1991	1992	1993	1994
5.585	4.649	2.897	2.132	1.777	1.082

	1989	1991	1994
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+6	+7	+222
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	5.579	2.890	860
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	422.619	218.923	65.147
<i>Situazione economica di competenza</i>	-251	+351	+18
<i>Situazione economica di cassa</i>	-1.034	-68	-220
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	190	120	53

Al 31 dicembre 1989 l'ammontare dei debiti fuori bilancio è di 5.585 milioni ed è costituito in prevalenza dal debito per maggiori oneri di esproprio (2.070 milioni). A questo si aggiungono ulteriori 447 milioni per ritardato pagamento nei confronti dell'ENEL, 202 milioni di morosità contributive e 108 milioni dovuti per incarichi professionali. Nonostante le quote dei ripiani non sempre corrispondano ai programmi deliberati e il riassorbimento dei debiti sia talvolta dilazionato di uno o più anni rispetto al previsto, a fine 1994 la situazione debitoria è in netto miglioramento.

Al termine del periodo in esame si evidenzia l'esistenza di un debito di 400 milioni per maggiori indennità di espropriazione, per il quale l'ente non ha ancora provveduto al formale riconoscimento.

Il disavanzo effettivo, anche a fronte di un risultato di amministrazione positivo ed in aumento, si presenta in flessione nel 1994, ma si dimostra elevato nel suo valore pro-capite soprattutto nei primi due anni.

Lo scoperto di cassa con il tesoriere, pur in graduale riduzione, è presente per l'intero periodo.

La situazione economica di competenza è negativa nel 1989 e diviene positiva a fine periodo, mentre quella di cassa risulta sempre negativa.

La rigidità della spesa corrente, che nel 1989 era pari al 65%, scende al 48% nel 1994, in linea col valore medio rilevato a livello provinciale nella stessa classe demografica. È diminuita sia l'incidenza della spesa per il personale sulle entrate correnti (dal 55% al 40%), sia quella dell'indebitamento patrimoniale (dal 10% all'8%).

La spesa per l'amministrazione generale assorbe il 16% delle entrate correnti, rispetto ad un valore medio rilevato a livello provinciale nella classe demografica di appartenenza dell'ente del 20%.

Il livello dei residui attivi per entrate tributarie (tit.I) è a fine 1994 al 55% degli accertamenti in conto competenza, contro il 35% del 1989.

Il rapporto tra le entrate proprie e le entrate correnti è pari al 45%, valore superiore per 4 punti percentuali a quello medio registrato a livello provinciale per la classe demografica di appartenenza dell'ente (41%).

La spesa per il personale costituisce, nel periodo considerato, rispettivamente il 56%, il 49% ed il 41% della spesa corrente, ma evidenzia un valore ancora lontano dal dato medio riscontrato a livello provinciale nella stessa classe demografica dell'ente pari al 38%.

Il rapporto dipendenti-popolazione, che nel 1994 è di un dipendente ogni 72 abitanti, mostra un esubero di personale rispetto al parametro previsto dalla vigente normativa di 1/95 per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

Dai dati forniti dal Ministero dell'interno, nel 1995 l'ente non è stato classificato come strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 45, comma 2, lettera b), del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n.504 pur presentando finanziamenti degli investimenti con mezzi propri per importi inferiori al 10% del totale.

ROTONDA (PZ)**Abitanti 4.011**
Classe demografica IV**DEBITI FUORI BILANCIO**

(Importi in milioni di lire)

1989	1990	1991	1992	1993	1994
0	0	0	0	618	0

	1989	1991	1994
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+203	+101	+1
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	-----	-----	-----
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	-----	-----	-----
<i>Situazione economica di competenza</i>	+71	+77	+6
<i>Situazione economica di cassa</i>	-30	-329	+210
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	0	0

La situazione debitoria fuori bilancio, formalmente inesistente fino al 31 dicembre 1993, era emersa nel 1987 con 458 milioni di debiti non riconosciuti per maggiori oneri di esproprio. Le predette passività, appesantite per ulteriori 250 milioni, raggiungevano la massima espansione a fine 1992 per un totale debitorio da riconoscere - caratterizzato esclusivamente dalla tipologia espropriativa - di 708 milioni. Di questi, l'ente provvedeva al formale riconoscimento nel 1993 per soli 618 milioni, registrando un disavanzo effettivo pro-capite di 154.000 lire e dichiarando inesistenti, perché non dovuti, i rimanenti 90 milioni. Al termine del periodo considerato, l'ente non ha ancora adempiuto né all'inserimento in delibera, né alla copertura finanziaria di altri 376 milioni di spese per forniture varie.

Il risultato di amministrazione è positivo nel primo biennio ed in sostanziale pareggio nel 1994.

La situazione economica di competenza risulta positiva, mentre quella di cassa chiude con un saldo negativo nei primi due anni considerati.

La rigidità della spesa corrente, pari al 73% nel 1994, è dovuta principalmente all'incremento dell'incidenza della spesa per il personale sulle entrate correnti, che dal 39% del 1989 sale al 46% del 1994, sebbene si registri un aumento anche per l'indebitamento patrimoniale (dal 21% al 27%). Il valore medio rilevato a livello provinciale per la classe demografica di appartenenza dell'ente per quanto concerne la rigidità della spesa corrente è del 61%.

La spesa per l'amministrazione generale è cresciuta dal 16% di inizio periodo al 30% del 1994, superando il dato medio a livello provinciale nella classe demografica dell'ente di ben 6 punti percentuali (24%).

A fine periodo i residui attivi per entrate extratributarie si sono elevati oltre il doppio del dato iniziale e costituiscono il 229% degli accertamenti in conto competenza.

Il rapporto tra le entrate proprie e le entrate correnti nel 1994 è pari al 24%, valore inferiore, per 7 punti percentuali, a quello medio registrato a livello provinciale nella classe demografica dell'ente (31%).

La spesa per il personale si è stabilizzata al 53% della spesa corrente, registrando un valore superiore a quello medio riscontrato a livello provinciale nella medesima classe demografica pari al 51%.

Il rapporto dipendenti-popolazione, che nel 1994 è di un dipendente ogni 111 abitanti, si mostra al di sotto del parametro previsto dalla vigente normativa di 1/105 per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

Dai dati forniti dal Ministero dell'interno, nel 1995 l'ente non è stato classificato come strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 45, comma 2, lettera b), del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n.504 pur presentando un volume complessivo delle entrate proprie, fiscali, di redditi patrimoniali e di proventi di servizi di importo inferiore al 40% delle entrate correnti.

RUVO DEL MONTE (PZ)**Abitanti 1.453**
Classe demografica II**DEBITI FUORI BILANCIO**

(Importi in milioni di lire)

1989	1990	1991	1992	1993	1994
303	374	261	137	37	7

	1989	1991	1994
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+158	+210	+143
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	145	51	-----
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	99.794	35.100	-----
<i>Situazione economica di competenza</i>	-----	-96	-98
<i>Situazione economica di cassa</i>	-----	+60	+60
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	-----	0	200

Ad una situazione debitoria fuori bilancio non preoccupante (i debiti riconosciuti presentano un andamento decrescente a partire dal 1990 ed il loro inserimento in bilancio è adempiuto nel rispetto dei ripiani programmati), si contrappone il cospicuo ammontare dei debiti per forniture varie rimasti senza formale riconoscimento da parte dell'ente a tutto il 1994. Questi, elevati sin dal 1989 (689 milioni), raggiungono la massima esposizione a fine 1992 per un totale di 751 milioni, comprensivi di 62 milioni per maggiori indennità di espropriazione, che determina un onere di 517.000 lire per abitante.

Il risultato di amministrazione si mostra positivo nell'intero periodo.

La situazione economica di competenza è negativa, mentre quella di cassa chiude con un saldo positivo. Nel 1994 si registra uno scoperto di cassa con il tesoriere che costituisce il 9% delle entrate correnti.

La rigidità della spesa corrente, pari al 63% nel 1994 rispetto ad un valore medio rilevato a livello regionale nella stessa classe demografica dell'ente pari al 65%. L'incidenza della spesa per il personale sulle entrate correnti è pari al 45% mentre quella per indebitamento patrimoniale è del 18%.

La spesa per l'amministrazione generale è diminuita dal 29% del 1989 al 23% del 1994 rispetto al dato medio rilevato a livello provinciale nella classe demografica di appartenenza dell'ente del 30%.

A fine triennio i residui attivi per entrate tributarie rappresentano il 122% degli accertamenti in conto competenza.

Il rapporto tra le entrate proprie e le entrate correnti è pari al 35% rispetto ad un valore medio registrato a livello provinciale nella stessa classe demografica del 27%.

L'incidenza della spesa per il personale sulla spesa corrente si è stabilizzata al 47% rispetto ad un valore medio riscontrato a livello provinciale nella medesima classe demografica del 57%.

Il rapporto dipendenti-popolazione, che nel 1994 è di un dipendente ogni 63 abitanti, evidenzia un esubero di personale rispetto al parametro previsto dalla vigente normativa di 1/105 per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

Dai dati forniti dal Ministero dell'interno, nel 1995 l'ente è stato classificato come strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 45, comma 2, lettera b), del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n.504, in quanto presenta: 1) un volume complessivo delle entrate proprie, fiscali, di redditi patrimoniali e di proventi di servizi di importo inferiore al 40% delle entrate correnti; 2) spese per il personale, a qualunque titolo in servizio, superiore nel complesso al 50% del totale delle spese correnti; 3) finanziamenti degli investimenti con mezzi propri per importi inferiori al 10% del totale.

SAN FELE (PZ)**Abitanti 4.186**
Classe demografica IV**DEBITI FUORI BILANCIO**

(Importi in milioni di lire)

1989	1990	1991	1992	1993	1994
1.138	838	348	0	356	438

	1989	1991	1994
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+5	+777	+16
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	1.133	-----	422
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	270.664	-----	100.812
<i>Situazione economica di competenza</i>	+13	-140	+32
<i>Situazione economica di cassa</i>	-126	-18	+263
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	277	0	0

Al termine del 1988 la situazione debitoria fuori bilancio è critica e presenta un complessivo di 1.921 milioni. Di questi, 1.565 milioni rappresentano debiti per forniture varie per i quali l'ente ha adottato, con delibera di riconoscimento, un ripiano quadriennale, che, rispettato, ne produce l'integrale estinzione a fine 1992. I rimanenti 356 milioni costituiscono un debito per maggiori indennità di espropriazione che l'ente ripiana con un mutuo di pari entità concesso dalla Cassa depositi e prestiti. Al 31 dicembre 1994 un nuovo riconoscimento evidenzia debiti per 438 milioni di cui 372 milioni sono spese per sentenze.

I risultati di amministrazione disponibili sono positivi nel periodo considerato, ma non sufficienti a coprire i debiti, per cui l'ente registra disavanzi di amministrazione effettivi ad inizio e fine periodo.

Le situazioni economiche di competenza e di cassa presentano un andamento discontinuo, ma a fine triennio tornano entrambe positive.

L'esercizio finanziario 1989 chiude con uno scoperto di cassa con il tesoriere pari al 6% delle entrate correnti.

La rigidità della spesa corrente, che nel 1994 si attesta al 58%, rispetto ad un valore medio rilevato a livello provinciale nella stessa classe demografica del 61%. La quota di entrate correnti destinata alla spesa per il personale è diminuita di 3 punti percentuali passando dal 43% al 40%; quella assorbita dall'indebitamento patrimoniale rimane stabile al 18%.

L'incidenza della spesa per l'amministrazione generale sulle entrate correnti è cresciuta dal 18% di inizio periodo al 20% del 1994, rimanendo inferiore al dato medio a livello provinciale registrato per uguale classe demografica pari al 24%.

A fine periodo i residui attivi per entrate tributarie costituiscono il 102% degli accertamenti in conto competenza, mentre quelli per entrate extratributarie ne rappresentano il 97%; entrambi hanno subito un sensibile aumento rispetto al dato del 1989.

Il rapporto tra le entrate proprie e le entrate correnti si mantiene fisso al 30% per l'intero periodo rispetto ad un valore medio a livello provinciale del 35%.

La spesa per il personale nel corso del periodo in esame è pari al 45% della spesa corrente; il valore medio riscontrato a livello provinciale nella medesima classe demografica è del 51% nel 1994.

Il rapporto dipendenti-popolazione, che nel 1994 è di un dipendente ogni 75 abitanti, evidenzia un esubero di personale rispetto al parametro previsto dalla vigente normativa di 1/105 per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

Dai dati forniti dal Ministero dell'interno, nel 1995 l'ente non è stato classificato come strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 45, comma 2, lettera b), del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n.504 pur presentando: 1) anticipazioni di cassa non restituite o di importo uguale o superiore al 5% delle entrate correnti; 2) debiti fuori bilancio riconosciuti e non finanziati ovvero rateizzati e non pagati; 3) un volume complessivo delle entrate proprie, fiscali, di redditi patrimoniali e di proventi di servizi di importo inferiore al 40% delle entrate correnti.

SAN MARTINO D'AGRI (PZ)**Abitanti 1.243**
Classe demografica II**DEBITI FUORI BILANCIO**

(Importi in milioni di lire)

1989	1990	1991	1992	1993	1994
318	81	54	27	0	0

	1989	1991	1994
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	-285	-189	+44
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	603	243	-----
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	485.117	195.495	-----
<i>Situazione economica di competenza</i>	0	+97	+61
<i>Situazione economica di cassa</i>	-72	+10	+173
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	0	0

Alla fine del 1989 l'ente riconosce debiti fuori bilancio per 318 milioni. Nel 1990 l'importo dei debiti fuori bilancio è rettificato in complessivi 81 milioni. Nonostante l'ente rispetti i piani di risanamento programmati e al termine del 1993 i debiti riconosciuti risultino integralmente inseriti in bilancio, rimangono a fine periodo 209 milioni di debiti esistenti, ma ancora privi di formale riconoscimento, di cui 144 milioni rappresentati da maggiori oneri di esproprio.

I disavanzi di amministrazione sono presenti nei primi due anni e rappresentano rispettivamente il 31% ed il 16% delle entrate correnti; sommati ai debiti producono disavanzi effettivi pro-capite elevati.

La situazione economica di competenza si presenta in pareggio nel 1989, mentre quella di cassa è negativa; tornano entrambe positive nel 1994.

La rigidità della spesa corrente subisce un forte decremento e passa dall'87% del 1989 al 77% del 1994; il suo valore è nettamente superiore alla percentuale media rilevata a livello provinciale per la classe demografica di appartenenza dell'ente (66%). Nel 1994 rispetto alle entrate correnti la spesa per il personale rappresenta il 58% e la spesa per indebitamento patrimoniale il 19%.

La spesa per l'amministrazione generale nel 1994 assorbe il 30% delle entrate correnti e corrisponde al dato medio registrato a livello provinciale per la stessa classe demografica (30%).

Il livello dei residui attivi per entrate proprie (tit.I e tit.III) mostra un andamento contrapposto: nel tit.I i residui aumentano e nel 1994 rappresentano il 97% degli accertamenti in conto competenza; nel tit.III si riducono sensibilmente tanto da costituire solo il 45% degli accertamenti.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti è in flebile ascesa; nel 1994 risulta del 20%, inferiore al valore medio percentuale rilevato a livello provinciale nella stessa classe demografica pari al 27%.

Il rapporto tra la spesa per il personale e la spesa corrente si mantiene stabile al 68%, rispetto ad una percentuale media registrata a livello provinciale nella stessa classe demografica del 57%.

Il rapporto dipendenti-popolazione, che nel 1994 è di un dipendente ogni 73 abitanti, evidenzia un esubero di personale con riferimento al parametro previsto dalla vigente normativa di 1/100 per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

Dai dati forniti dal Ministero dell'interno, nel 1995 l'ente è stato classificato come strutturalmente deficitario ai sensi dell'art.45, comma 2, lettera b), del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n.504 in quanto presenta: 1) un volume delle entrate proprie, fiscali, di redditi patrimoniali e di proventi di servizi di importo inferiore al 40 per cento delle entrate correnti; 2) spese per il personale, a qualunque titolo in servizio, superiori nel complesso al 50 per cento delle spese correnti.

SAVOIA DI LUCANIA (PZ)

Abitanti 1.351
Classe demografica II

DEBITI FUORI BILANCIO

(Importi in milioni di lire)

1989	1990	1991	1992	1993	1994
69	0	0	0	165	74

	1989	1991	1994
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	-37	0	+84
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	106	0	-----
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	78.460	-----	-----
<i>Situazione economica di competenza</i>	-46	+53	+61
<i>Situazione economica di cassa</i>	-136	+5	-23
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	0	0

L'ente ha effettuato riconoscimenti di debiti fuori bilancio a chiusura degli esercizi finanziari 1989 e 1993 per rispettivi 69 milioni (nei confronti dell'ENEL per fornitura di energia elettrica) e 165 milioni, di cui 81 milioni rappresentano somme dovute al tesoriere a seguito di interventi dell'autorità giudiziaria. L'ente è stato assoggettato all'esame in quanto nel 1993 presenta un disavanzo effettivo pro-capite di 115.000 lire. A fine periodo l'ente registra debiti non riconosciuti per 24 milioni non ancora definiti in sede giurisdizionale.

Il risultato di amministrazione disponibile è negativo nel 1989, si presenta in pareggio nel 1991 e raggiunge un saldo positivo alla chiusura dell'esercizio finanziario 1994; la situazione economica di competenza riproduce sostanzialmente lo stesso andamento mentre quella di cassa a chiusura del periodo presenta un saldo negativo.

La rigidità della spesa corrente subisce un forte decremento e passa dal 79% del 1989 al 67% del 1994; rispetto ad una percentuale media rilevata a livello regionale per classe demografica di appartenenza dell'ente pari al 65%. La quota di entrate correnti destinata alla spesa per il personale si è ridotta dal 65% al 54%, mentre quella occupata dall'indebitamento patrimoniale non ha subito cambiamenti di rilievo (13%).

La spesa per l'amministrazione generale assorbe il 19% delle entrate correnti, espone un dato inferiore di undici punti in percentuale rispetto a quello medio registrato a livello provinciale nella stessa classe demografica dell'ente (30%).

Il volume dei residui attivi per entrate proprie (tit.I e tit.III) mostra un andamento crescente nel periodo considerato; nel 1994 i residui rappresentano rispettivamente il 112% e il 117% degli accertamenti in conto competenza.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti è in ascesa: dal 22% nel 1989 al 26% nel 1994. Il valore medio percentuale rilevato a livello provinciale è pari al 35% e per la classe demografica di appartenenza dell'ente è pari al 27%.

Il rapporto tra la spesa per il personale e la spesa corrente diminuisce dal 66% del 1989 al 62% del 1994, rispetto al dato medio rilevato a livello provinciale nella classe demografica di appartenenza dell'ente pari al 57%.

Il rapporto dipendenti-popolazione, che nel 1994 è di un dipendente ogni 79 abitanti, evidenzia un esubero di personale rispetto al parametro previsto dalla vigente normativa di 1/100 per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

Dai dati forniti dal Ministero dell'interno, nel 1995 l'ente è stato classificato come strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 45, comma 2, lettera b), del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n.504, in quanto presenta: 1) pignoramenti per i quali non è stata attivata l'opposizione giudiziale; 2) un volume delle entrate proprie, fiscali, di redditi patrimoniali e di proventi di servizi di importo inferiore al 40 per cento delle entrate correnti; 3) spese per il personale, a qualunque titolo in servizio, superiori nel complesso al 50 per cento delle spese correnti.

SENISE (PZ)**Abitanti 7.316**
Classe demografica V**DEBITI FUORI BILANCIO**

(Importi in milioni di lire)

1989	1990	1991	1992	1993	1994
1.558	1.867	950	633	316	0

	1989	1991	1994
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+1	+1	+242
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	1.557	949	-----
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	212.821	129.716	-----
<i>Situazione economica di competenza</i>	-17	+59	+334
<i>Situazione economica di cassa</i>	-255	-422	+512
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	200	397	0

L'ammontare dei debiti fuori bilancio presenta un andamento crescente fino al 31 dicembre 1990 ed è costituito prevalentemente dalle maggiori indennità espropriative, il cui importo ascende a 600 milioni. A queste si aggiungono 380 milioni di competenze professionali, 58 milioni di debito per fornitura di energia elettrica e 22 milioni di oneri previdenziali. Al termine del periodo considerato le suddette passività risultano integralmente inserite in bilancio, mentre ulteriori 2.126 milioni di debito, rappresentati quasi esclusivamente da somme dovute per giudizi in corso di definizione (1.782 milioni), troveranno formale riconoscimento soltanto nel 1996.

Negli anni 1989 e 1991, nonostante l'ente chiuda gli esercizi finanziari in sostanziale pareggio, si determina un elevato disavanzo pro-capite, a causa del cospicuo volume debitorio fuori bilancio.

Le situazioni economiche di competenza e di cassa negative nel 1989 a fine periodo risultano ambedue positive.

Lo scoperto di cassa con il tesoriere, presente solo nei primi due anni considerati, nel 1991 rappresenta il 7% delle entrate correnti.

La rigidità della spesa corrente passa dal 71% del 1989 al 62% del 1994 e si mostra uguale alla percentuale media rilevata a livello regionale per la classe demografica di appartenenza dell'ente (62%). La riduzione si è verificata sia per l'incidenza della spesa per il personale sulle entrate correnti: dal 50% al 45%, sia per quella della spesa per l'indebitamento patrimoniale: dal 21% al 17%.

L'incidenza delle spese per l'amministrazione generale sulle entrate correnti rimane stabile in tutto il periodo e si attesta attorno al 20%.

I residui attivi per entrate proprie (tit.I e tit.III) sono in considerevole aumento, soprattutto nel tit. III; nel 1994 rappresentano rispettivamente il 39% ed il 63% degli accertamenti in conto competenza.

Il rapporto tra le entrate proprie e le entrate correnti sale dal 18% del 1989 al 27% del 1994, anno in cui il valore percentuale medio registrato a livello provinciale nella medesima classe demografica è pari al 35%.

La spesa per il personale non ha subito cambiamenti di rilievo e costituisce il 53% della spesa corrente, mentre il valore medio registrato a livello provinciale per la stessa classe demografica è del 46%.

Il rapporto dipendenti-popolazione, che nel 1994 è di un dipendente ogni 98 abitanti, mostra un esubero di personale rispetto al parametro previsto dalla normativa vigente di 1/105 per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

Dai dati forniti dal Ministero dell'interno, nel 1994 l'ente è stato classificato come strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 45, comma 2, lettera b), del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n.504 in quanto presenta : 1) un volume delle entrate proprie, fiscali, di redditi patrimoniali e di proventi di servizi, di importo inferiore al 40% delle entrate correnti; 2) spese per il personale, a qualunque titolo in servizio, superiori nel complesso al 50% delle spese correnti.

SPINOSO (PZ)**Abitanti 1.852**
Classe demografica II**DEBITI FUORI BILANCIO**

(Importi in milioni di lire)

1989	1990	1991	1992	1993	1994
168	178	97	14	0	0

	1989	1991	1994
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	0	-112	-304
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	168	209	304
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	90.713	112.851	164.147
<i>Situazione economica di competenza</i>	0	+7	+29
<i>Situazione economica di cassa</i>	-23	-68	+105
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	171	179	0

Sui debiti fuori bilancio riconosciuti a fine 1989 incidono 79 milioni di arretrato nei confronti dell'ENEL, per la cui copertura finanziaria l'ente predispone un ripiano triennale con decorrenza dal 1991. Un nuovo riconoscimento per 10 milioni di debiti produce - al termine del 1990 - la massima esposizione debitoria (178 milioni). Il riassorbimento dei debiti è programmato nei termini di legge ed è adempiuto regolarmente a tutto il 1993.

I risultati di amministrazione registrati a chiusura dell'ultimo biennio sono negativi e sufficienti a produrre, anche in assenza di debiti fuori bilancio, disavanzi pro-capite elevati, soprattutto in considerazione delle ridotte dimensioni dell'ente.

La situazione economica di competenza è costantemente positiva, a differenza di quella di cassa che lo diviene solo nel 1994.

Lo scoperto di cassa con il tesoriere, presente solo nei primi due anni, nel 1991 rappresenta il 10% delle entrate correnti.

La rigidità della spesa corrente passa dall'82% del 1989 al 76% del 1994, eccede sul valore medio rilevato a livello provinciale per la classe demografica di appartenenza dell'ente di ben 10 punti percentuali (66%). La riduzione si è verificata contestualmente sia nell'incidenza della spesa per il personale sulle entrate correnti, dal 58% al 54%, sia in quella per l'indebitamento patrimoniale, dal 24% al 22%.

Il rapporto tra la spesa per l'amministrazione generale e le entrate correnti ha subito un incremento di quattro punti in percentuale e a fine triennio è pari al 32%. Il dato medio a livello provinciale per la classe demografica dell'ente registra il 30%.

I residui attivi per entrate proprie (tit. I e tit. III) evidenziano un andamento contrapposto: aumentano quelli del tit. I e rappresentano il 54% degli accertamenti in conto competenza nel 1994, diminuiscono considerevolmente quelli del tit. III pari al 23% degli accertamenti.

Le entrate proprie costituiscono a fine periodo il 26% delle entrate correnti, rispetto ad un valore medio rilevato a livello provinciale pari al 35% e nella stessa classe demografica dell'ente al 27%.

La spesa per il personale è pari al 63% della spesa corrente, ma il valore medio registrato a livello provinciale nella stessa classe demografica è del 57%.

Il rapporto dipendenti-popolazione, che nel 1994 è di un dipendente ogni 88 abitanti, mostra un esubero di personale rispetto al parametro previsto dalla normativa vigente di 1/100 per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

Dai dati forniti dal Ministero dell'interno, nel 1995 l'ente è stato classificato come strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 45, comma 2, lettera b), del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, in quanto presenta: 1) un volume delle entrate proprie, fiscali, di redditi patrimoniali e di proventi di servizi di importo inferiore al 40% delle entrate correnti; 2) spese per il personale, a qualunque titolo in servizio, superiori nel complesso al 50% delle spese correnti; 3) un finanziamento degli investimenti con mezzi propri per importi inferiori al 10% del totale.